

CULTURA SPETTACOLI & SOCIETÀ

ALBUM

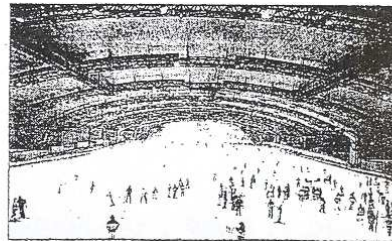
Apprezzamenti per l'installazione presentata a InnovAction da Linke, Sinatti, Rinaldi e Ielasi per il Css

“Transient”, giro del mondo in 40 minuti

Un giro del mondo in quaranta minuti, attraverso dettagli e ampie vedute di luoghi distanti e diversi, mette in scena un atlante delle trasformazioni urbanistiche e antropologiche che la tecnologia opera sul paesaggio. Accade nella performance audiovisiva live intitolata *Transient*, ideata da Armin Linke con la collaborazione di Claudio Sinatti e i suoni elettroacustici sviluppati dal compositore friulano Renato Rinaldi - operativo sia sul fronte propriamente musicale sia su quello teatrale, che da alcuni anni collabora con Linke a un progetto di documentazione audiovisiva sull'antropizzazione dell'ambiente alpino - e Giuseppe Ielasi, contraddistintosi nell'improvvisazione musicale e, negli ultimi anni, nella creazione di progetti *site-specific* fondati sulla realizzazione di complesse connessioni per la diffusione del suono in relazione allo spazio.

Prodotta dal Css, la performance sarà riproposta anche oggi, alle 17, nel padi-

glione 9 di *Innovaction*. Definita “fiera dell'accesso (alla conoscenza)” nel convegno *Scienza, etica ed economia*, trova proprio in quest'opera video il paradigma della sua essenza. Perché *Transient* si presenta come un suggestivo accesso a quel futuro improntato al senso del pubblico inteso come cosa di tutti, verso uno scenario sociale che pone in primo piano le idee e la ricerca. Lo fa operando su un duplice tasto: quello della conoscenza, offerta dalle immagini di territori urbani e naturali, architetture e infrastrutture, in cui si respira la tensione fra natura e cultura, vero e *fiction*; e quello dell'umanizzazione della tecnologia, non più praticata sul fronte del virtuosismo tecnico, ma come agile strumento linguistico attraverso il quale costruire la nuova scena della sensorialità e dell'emozionalità collettiva.



di SABRINA ZANNIER

Fotografo e filmmaker, che nel 2002 ha partecipato alla prima edizione della rassegna *Maravee* con la video-installazione *Varanasi*, Armin Linke sta lavorando a un archivio a crescita progressiva sulle diverse attività umane e sui nuovi paesaggi naturali e artificiali, con l'in-

tento di documentare situazioni in cui i confini tra finzione e realtà si assottigliano. Confini a volte impercettibili, tanto da lasciarci con gli occhi sgranati e il pensiero interrogativo, come accade in *Transient* innanzi alle lingue di terra che sul mare di Dubai fungono da parcheggio, o agli atolli in cui l'urbanizzazione ad andamento circolare disegna nello spazio dell'immagine un insolito scenario, ancora, innanzi a un'immenza diga che ammicca ad una costruzione di urbanizzazione aliena.

Contraddistinto da un'esplorazione visiva votata alla lentezza, tesa fra avvicinamenti dettagliati e apertura all'ampia veduta, sovrapposizioni e dissolvenze, il video mette in scena le trasformazioni del paesaggio abitato ad opera della cultura e della tecnologia, prefigurando

di così i nuovi scenari antropologici. Immagini nitide, in alcuni casi abitate da dettagli sfocati che divengono altro da sé, spesso connotate da fondi lattiginosi dai quali emergono altri luoghi ancora - come la sfocatura di un paesaggio urbano ripreso a distanza, che si versa poi in una cava di pietra - in qualche caso contengono l'antinomia culturale di Paesi diversi. Basti pensare al brulichio commerciale di un megastore della Disney e a quello, immediatamente successivo, di un grande mercato del terzo mondo.

Sull'enorme schermo della video-proiezione si stagliano le silhouette dei musicisti, ripiegati a terra sui computer, tra cavi e fili. Sembrano inghiottiti nella maestosità degli scenari, ma nell'orchestrazione dei suoni mediante trasformazioni elettroacustiche capaci di enfatizzare le immagini dal punto di vista emozionale, tra lirismo e dramma, concorrono a sottolineare la dimensione epica in cui la tecnologia, lo sguardo e il pensiero contemporaneo trasformano il paesaggio.